

# Genova, una start up aiuterà i migranti a trovare il lavoro attraverso un sito web

Si chiama StartRefugees, partono ora i test. Il presidente Astuni: "Chi vuole lavorare inserirà il profilo, aziende risponderanno"



**LE ESPERIENZE**  
Un lavoro anche legato alle proprie conoscenze e non solo volontariato

ERICA MANNA

**L'**IDEA gli è venuta accompagnando la figlia, operatrice nei centri d'accoglienza per richiedenti asilo. «Ti rendi subito conto che il problema, per questi ragazzi, è di prospettiva. Un lavoro». E fin qui, nessuna scoperta. Ma il punto è che per i migranti, l'attesa di un tirocinio, di una borsa lavoro, può essere lunga. Tortuosa. «Poti ci sono i lavoretti casuali, saltuari. C'è chi riesce a trovarli, chi no. Questo crea anche tensioni tra i ragazzi, che si riverberano anche su chi gestisce i centri». È così che Maurizio Astuni ha pensato a un facilitatore: uno strumento di mediazione, che faccia incontrare domanda e offerta di lavoro occasionale per questa categoria di persone svantaggiate. La risposta è un sito web, che diventerà anche una app per Smartphone: si chiama StartRefugees, questa piattaforma gestita da una startup innovativa a vocazione sociale unica in Italia, già registrata alla Camera di Commercio, in partnership con il social network Ispoon e con il consorzio Agorà, che a fine dicembre sarà pronta per i primi test. Una sorta di via di mezzo tra Trip Advisor e LinkedIn. Da una parte, infatti, ci sono i profili dei migranti disposti a lavorare, con i relativi curricula inse-

perative, per partecipare alla piattaforma, pagheranno una tariffa ancora da definire. Per i datori di lavoro, l'unico costo sarà quello dei voucher. «Quello che si riscontra nei centri di accoglienza è il fatto che i ragazzi spesso si sentono dei numeri. Senza prospettive — riflette Astuni — spesso, poi, capitava che alcu-

ni amici mi dicessero: io sarei anche disponibile a dare loro un lavoretto. Ma chi mi mandi? Come si fa con i voucher?». Da qui, l'incontro con la piattaforma Ispoon, social network che mette in rete domanda e offerta di lavori occasionali. «Ho pensato: perché non applicare questo principio a un modello diverso di bu-

siness? Anche il Ministero dell'Interno menziona i buoni lavoro, sottolineando che possono essere un'opportunità». Non solo. Le "recensioni" degli utenti saranno una sorta di biglietto da visita per i migranti. Per abbattere muri e diffidenze.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**I PUNTI**

**LA START UP**  
Si chiama StartRefugees, è in partnership con il network Ispoon e il consorzio Agorà: dovrebbe partire nel prossimo mese di febbraio



**IL COINVOLGIMENTO**  
L'intenzione dei proponenti è di coinvolgere le cooperative genovesi e liguri già impegnate nel sociale per diventare poi un progetto pilota

**VOUCHER E PARERI**  
I richiedenti asilo saranno pagati in voucher, mentre i diversi datori di lavoro valuteranno l'esperienza delle persone con una sorta di recensione che farà referenza

Saranno retribuiti con voucher e ogni datore di lavoro lascerà sulla piattaforma la sua valutazione sull'attività svolta

riti in un database. Dall'altra, c'è il potenziale datore di lavoro: che potrà digitare la sua richiesta di manodopera occasionale, rassicurato dal fatto che c'è una rete che fa da filtro per i ragazzi. La piattaforma, alla domanda dell'utente, suggerisce i profili più adeguati. E lui seleziona il "suo" lavoratore, che pagherà attraverso i voucher. Alla fine, lascerà sul sito una recensione: un po' come accade su LinkedIn, o quando si commenta la disponibilità degli ospiti di Airbnb. «Con il vantaggio che, una volta acquistato il voucher, l'utente fornirà alla piattaforma il numero, e saremo noi ad attivarglielo gratuitamente», spiega Astuni.

La startup, costituita ad agosto, presieduta da Astuni e inserita in Social Hub Genova, è un passo ulteriore rispetto alle attività di volontariato: i richiedenti asilo, infatti, potranno migliorare la lingua, farsi conoscere, guadagnare qualcosa e toccare con mano un primo, concreto miglioramento della propria vita. La startup verrà testata all'inizio grazie alla partnership con Agorà: una prima prova, interna, da completare entro gennaio. Poi, un obiettivo ancora più ambizioso: estendere la partecipazione a tutte le cooperative genovesi e liguri. E non solo. «Questo potrebbe diventare un progetto pilota anche per le altre regioni italiane — spiega Maurizio Astuni — Genova sarà una sorta di laboratorio per la messa a punto del modello operativo». Le coo-

## LOMBARDIA. GUIDA AI SAPORI E AI PIACERI DELLA REGIONE.

IL MEGLIO DEL TERRITORIO PER I TUOI RICORDI PIÙ PIACEVOLI.



Uscita unica a 9,90 € in più.

### RISTORANTI, OSTERIE, AGRITURISMI, SPA, BOTTEGHE DEL GUSTO E MOLTO ALTRO.

La Lombardia può offrire itinerari e piatti lontani dai luoghi comuni. Proprio quelli che puoi scoprire seguendo i consigli e le segnalazioni di una Guida completa e aggiornata. Pensata per portare alla luce piccoli grandi tesori della produzione locale, tradizioni antiche e nuove tendenze del food.

753 ristoranti • 106 pizzerie • 110 ristoranti etnici • 94 locali per aperitivi • 107 botteghe del gusto • 177 agriturismi e B&B • 22 caseine doc • 30 spa • Milano da scoprire • le ricette degli chef



iniziative editoriali.repubblica.it Segui su Le Guide di Repubblica

IN EDICOLA E IN LIBRERIA

la Repubblica